

Verso la banca post-crisi finanziaria: alcune direzioni di sviluppo

LE PRIORITÀ DI «EUROPA 2020»: STRATEGIE, PRODOTTI E STRUTTURE ORGANIZZATIVE FUNZIONALI ALLA SUA REALIZZAZIONE

AGENDA

- ❑ **LE PRIORITÀ DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE** – gli obiettivi di lungo periodo dell'Europa e dell'Italia; gli indirizzi strategici che le banche possono adottare per contribuire alla realizzazione di “Europa 2020”
 - ✓ dati macroeconomici
 - ✓ sfide e gap da colmare
- ❑ **CAMBIAMENTI NEGLI STRUMENTI E CAMBIAMENTI NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE AZIENDALI**
 - ✓ l'evoluzione della politica monetaria e del quadro regolamentare vanno nella direzione di favorire forme d'intermediazione “alternative” al circuito bancario
 - ✓ la necessità di ampliare gli strumenti di finanziamento con l'accesso al mercato
 - ✓ I servizi accessori e le sinergie da creare
- ❑ **PIANI D'AZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI CAMBIAMENTI**
 - ✓ la pianificazione del cambiamento

Priorità UE

“Europa 2020” è una strategia volta a realizzare una crescita intelligente, fondata cioè su maggiori investimenti in istruzione, ricerca e innovazione, sostenibile, ovvero basata sull’economia verde e su deciso minore utilizzo di energie fossili, e inclusiva, ovvero focalizzata sulla creazione di opportunità lavorative e sulla riduzione della povertà.

Per assicurare la realizzazione di Europa 2020 si è operato un **rafforzamento dei meccanismi di governance**, tesi a garantire un coordinamento tra le azioni dei policy maker nazionali e quelle dell’Unione Europea

Target

Intelligente

R&S - aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE

Occupazione - innalzamento al 75% del tasso di occupazione

Sostenibile

riduzione delle emissioni di **gas serra** del 20% (rispetto al 1990)

20% del fabbisogno di energia ricavato da **fonti rinnovabili**

Aumento del 20% dell'**efficienza energetica**

Inclusiva

riduzione dei tassi di **abbandono scolastico** precoce al di sotto del 10%

aumento al 40% dei 30-34enni con un'**istruzione universitaria**

20 milioni di persone a rischio o in situazione di **povertà ed emarginazione** in meno

L'Italia è molto distante dai target....

Raccomandazioni del Consiglio UE dell'8 luglio 2014 (GU dell'UE 29/7/2014) sul programma nazionale di riforma 2014 e sul programma di stabilità dell'Italia

Contiene 20 considerando

Dal 12° considerando: «L'analisi mirata della qualità delle attività mirate condotta lo scorso anno sotto l'egida della Banca d'Italia rivela che è **tuttora importante migliorare la gestione delle attività deteriorate e favorirne la liquidazione per rinvigorire la capacità delle banche di erogare più prestiti all'economia reale**. Gli interventi attuati finora in materia di accesso ai finanziamenti, sono stati principalmente imperniati su misure di agevolazione dell'accesso delle imprese al credito, anche se **resta modesto lo sviluppo di strumenti di finanziamento diversi dal prestito bancario, in particolare per le piccole e medie imprese**. Benché siano lodevoli le iniziative relative al settore del governo societario delle banche, tra cui i nuovi principi recentemente stabiliti dalla Banca d'Italia, l'impatto di questi ultimi dipenderà dalle banche che dovranno applicarli correttamente e dal fatto che vengano effettivamente fatti rispettare. In particolare, permane la necessità di sorvegliare attentamente alcune delle maggiori banche cooperative (banche popolari).»

e 8 raccomandazioni

Raccomandazione n. 4 «rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e **liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale: promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni ai finanziamenti non bancari**; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative e al ruolo delle fondazioni al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria»



Sviluppo di reti pienamente integrate

1. **Trasporto ferroviario** – migliorare la qualità del servizio e le tariffe per i passeggeri in tutta l'UE
2. **Trasporto marittimo** – creare un mercato unico per il trasporto marittimo per semplificare la spedizione delle merci
3. **Trasporto aereo** – accrescere la sicurezza e l'efficienza del trasporto aereo e ridurre l'impatto ambientale
4. **Energia** – integrare ulteriormente il mercato europeo dell'energia per offrire un servizio migliore ai consumatori a prezzi accessibili, promuovere le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti.

Promuovere la mobilità dei cittadini e delle imprese attraverso le frontiere

5. **Mobilità individuale** – aiutare le persone a cercare un lavoro negli altri paesi dell'UE attraverso un sistema elettronico europeo di selezione e collocamento
6. **Accesso ai finanziamenti** – creare nuovi canali d'investimento per aiutare le persone a investire in progetti a lungo termine nell'economia reale
7. **Imprenditoria** – modernizzare le norme sull'insolvenza per snellire le procedure transfrontaliere e, in ultima analisi, aiutare le imprese a sopravvivere o, in alternativa, offrire agli imprenditori una seconda possibilità; sostenere l'economia digitale in tutta l'Europa

Promuovere l'economia digitale in Europa

8. **Servizi** – sostenere i servizi online accrescendo l'efficienza dei pagamenti elettronici
9. **Mercato unico digitale** – collegare il maggior numero possibile di cittadini e imprese a reti di comunicazione ad alta velocità
10. **Fatturazione elettronica** – promuovere la fatturazione elettronica rendendola obbligatoria per l'acquisto di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche (appalti pubblici)

Rafforzare l'imprenditorialità sociale, la coesione, la fiducia dei consumatori e la lotta alla discriminazione

11. **Consumatori** – migliorare la sicurezza dei prodotti mediante norme più coerenti e una migliore applicazione delle stesse
12. **Coesione sociale** – garantire a tutti i cittadini dell'UE l'accesso a un conto bancario di base, assicurare la trasparenza delle commissioni bancarie e facilitare le procedure per cambiare banca.



SITUAZIONE MACROECONOMICA: DA CRISI FINANZIARIA A CRISI DELL'ECONOMIA REALE A.....

La crisi, dalla quale l'economia reale non è ancora uscita, ha attraversato diverse fasi:

- ✓ ha fatto la sua comparsa sui mercati finanziari, per fenomeni estranei al modello di business delle banche italiane (securitisation di mutui *subprime*);
- ✓ con il passare del tempo ha avuto un forte impatto sull'economia reale, generando nel corso del biennio 2008-2009 un deterioramento delle attività produttive, particolarmente marcato in Italia;
- ✓ nel 2010 e all'inizio del 2011 si è assistito ad una debole ripresa del ciclo per pochi trimestri, cui è seguita una recessione, scatenata anche dalla crisi del debito sovrano, che perdura a tutt'oggi nonostante il rientro dello spread *btp-bund* sotto i 200 punti base.

Table A
LATEST DEVELOPMENTS IN BLS RESULTS IN THE MAIN EURO AREA COUNTRIES

(net percentages of banks reporting tightening credit standards or positive loan demand)

	ENTERPRISES						HOUSE PURCHASE						CONSUMER CREDIT					
	CS			DEM			CS			DEM			CS			DEM		
	14Q1	14Q2	AVG	14Q1	14Q2	AVG	14Q1	14Q2	AVG	14Q1	14Q2	AVG	14Q1	14Q2	AVG	14Q1	14Q2	AVG
EURO AREA	1	-3	14	2	4	-8	-5	-4	10	13	19	-4	-2	-2	7	4	17	-5
Germany	0	0	6	0	3	1	7	0	2	24	10	6	3	-7	0	13	6	7
Spain	0	0	13	20	20	-7	0	0	22	0	11	-15	-10	0	12	20	50	-18
France	0	-2	10	4	-2	-19	0	0	5	-1	-17	5	2	0	-1	13	6	-6
Italy	13	-13	24	0	0	0	-50	-25	7	38	63	3	0	0	12	-25	13	8
Netherlands	-14	0	20	-29	-29	-17	17	0	23	17	33	-28	-20	0	16	-20	0	-21

Notes: CS stands for credit standards and DEM for demand. AVG stands for historical averages, which are calculated over the period since the beginning of the survey, excluding the most recent round. For France, Malta and Slovakia net percentages are weighted based on the amounts outstanding of loans of the individual banks in the respective national samples. As a consequence, results for these three countries and euro area results might differ somewhat from previously reported results.

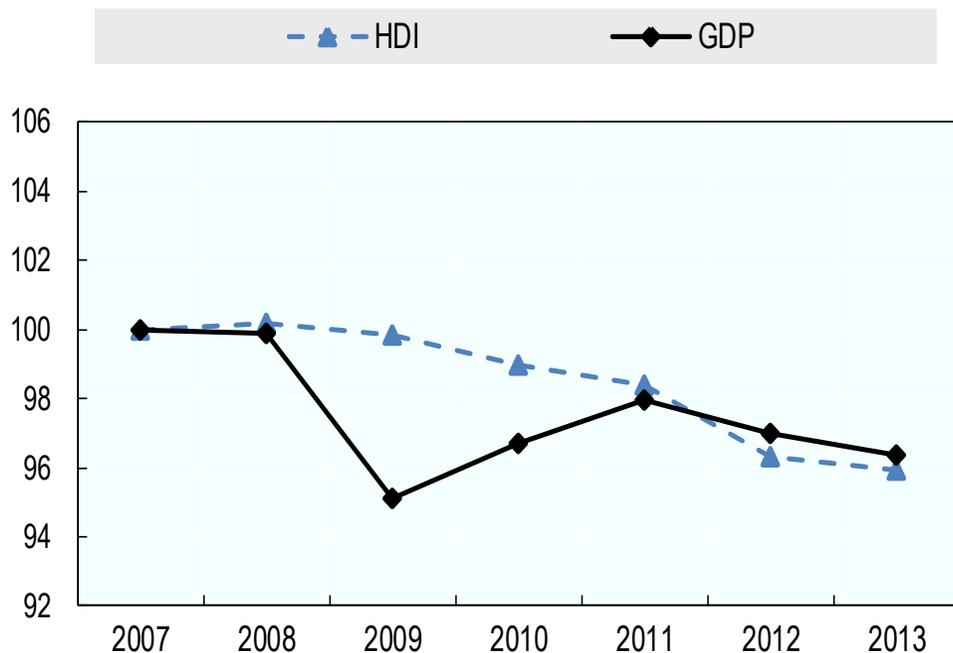
Fonte: The Euro Area Bank Lending Survey - BCE

Solo se l'economia reale tornerà a crescere si potrà convincere i mercati finanziari che l'enorme debito pubblico italiano è sostenibile e si scongiurerà il rischio di una nuova crisi finanziaria. Con le riforme strutturali in corso d'adozione e con gli sgravi fiscali sul lavoro e sulle imprese, inseriti nel documento programmatico di bilancio per il 2015, l'imprenditoria ha incentivi per far ripartire gli investimenti; le banche, dal canto loro, devono accompagnare le misure a favore della crescita, sia con il credito «buono», sia assistendo le imprese nel ricorso a strumenti finanziari alternativi al credito bancario

SITUAZIONE MACROECONOMICA: LA GRANDE RECESSIONE

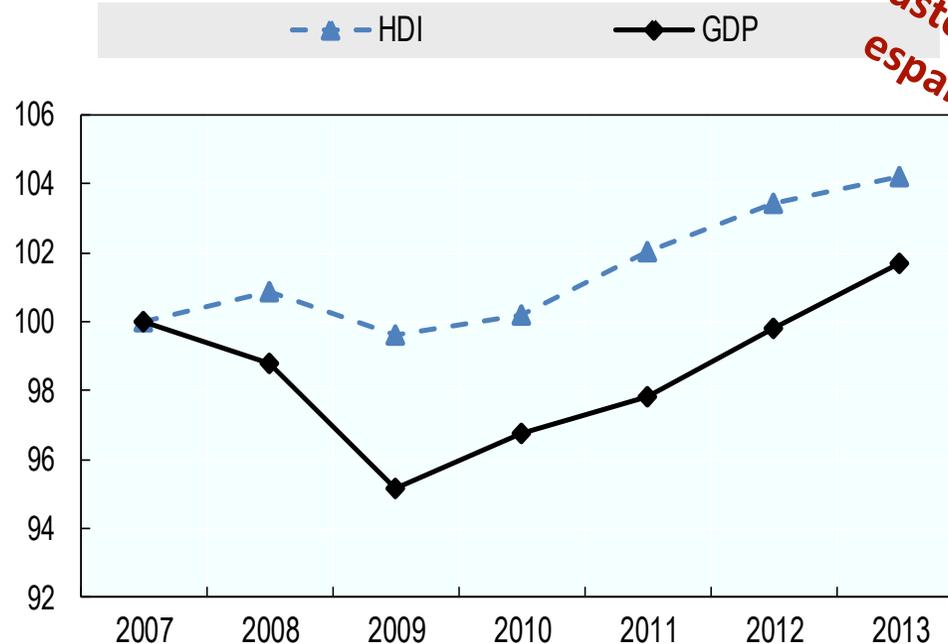
Il prodotto interno lordo pro capite (GDP) e il reddito disponibile delle famiglie (HDI) sono ancora inferiori al livello pre-crisi nell'area Euro, ma non negli USA

OECD Euro area



Note: OECD National Accounts and OECD Economic Outlook No. 95.

United States



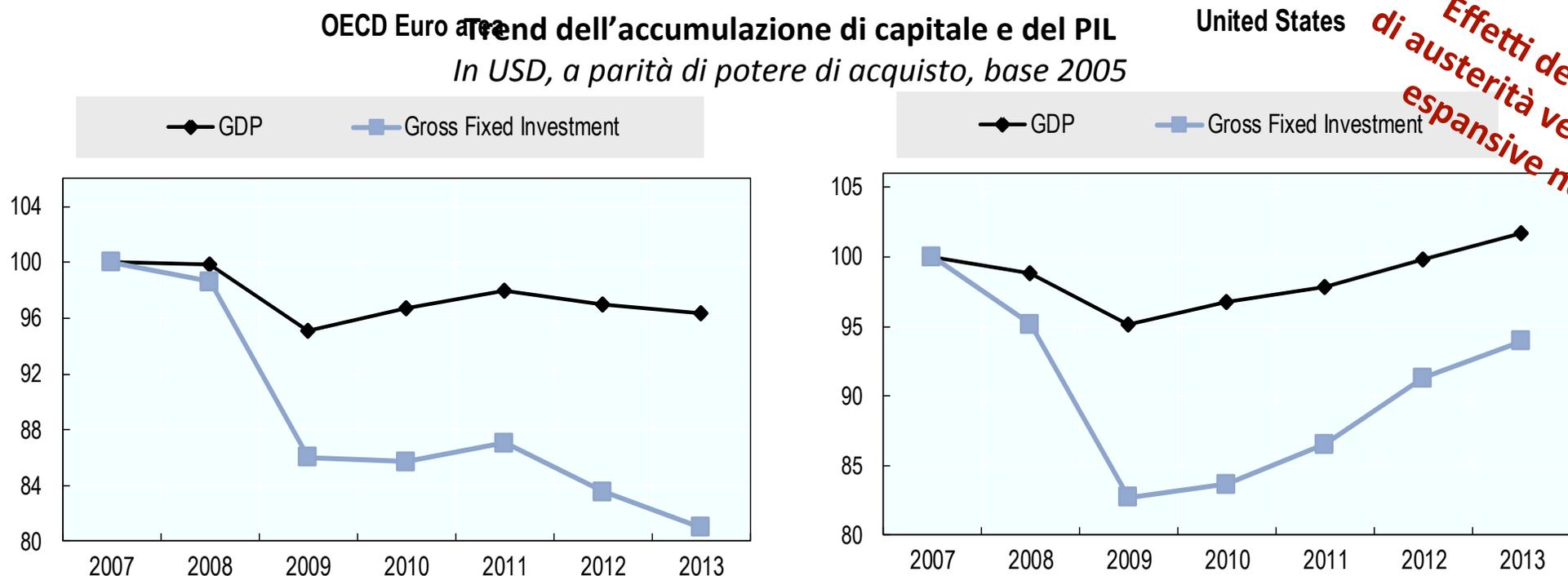
Effetti delle politiche di austerità versus politiche espansive negli USA

In Italia, dai dati del secondo trimestre 2014, aggiornati con la contabilità SEC 2010, la variazione tendenziale del PIL è scesa a -0,3% (contro il -0,2, della precedente stima); il PIL a prezzi costanti riporta ininterrottamente il segno meno dalla fine del 2011



SITUAZIONE MACROECONOMICA: LA GRANDE RECESSIONE

Gli investimenti fissi non hanno recuperato i livelli pre-crisi, con impatti negativi sia sull'accumulazione di capitale produttivo, sia sull'output gap



Effetti delle politiche di austerità versus politiche espansive negli USA

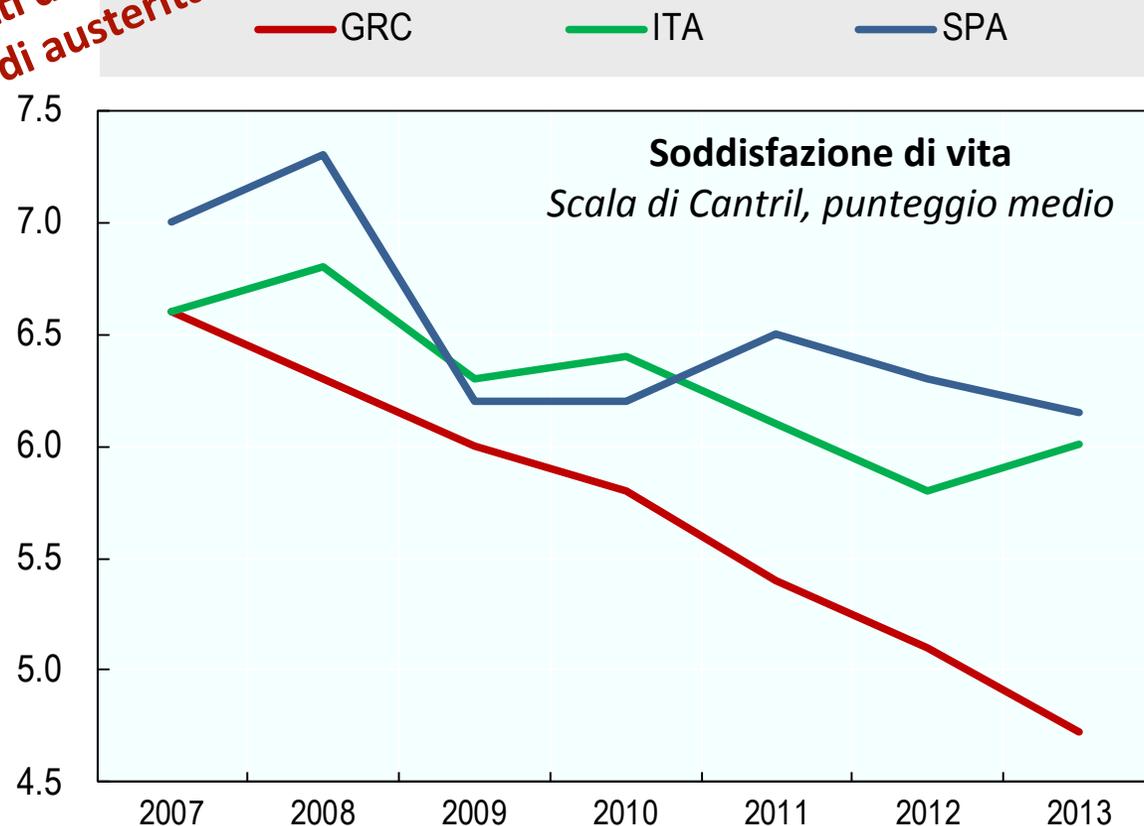
Source: OECD National Accounts database <http://dx.doi.org/10.1787/na-data-en> ; OECD Economic Outlook N.95; OECD calculations.

In Italia, nel corso dell'anno si è passati da una previsione sul PIL 2014 del +0,4% al -0,3%; l'OCSE stima una crescita del PIL 2015 dello 0,1%, quasi del 4% inferiore alla crescita potenziale; questo divario ha spinto il Governo a intraprendere una politica economica espansiva, nel disegno di legge «Stabilità 2015», imperniata su un taglio strutturale di tasse per 18 mld

SITUAZIONE MACROECONOMICA: LA GRANDE RECESSIONE

La valutazione del grado di soddisfazione di vita delle persone è precipitata nei paesi colpiti dalla crisi

Effetti delle politiche di austerità....



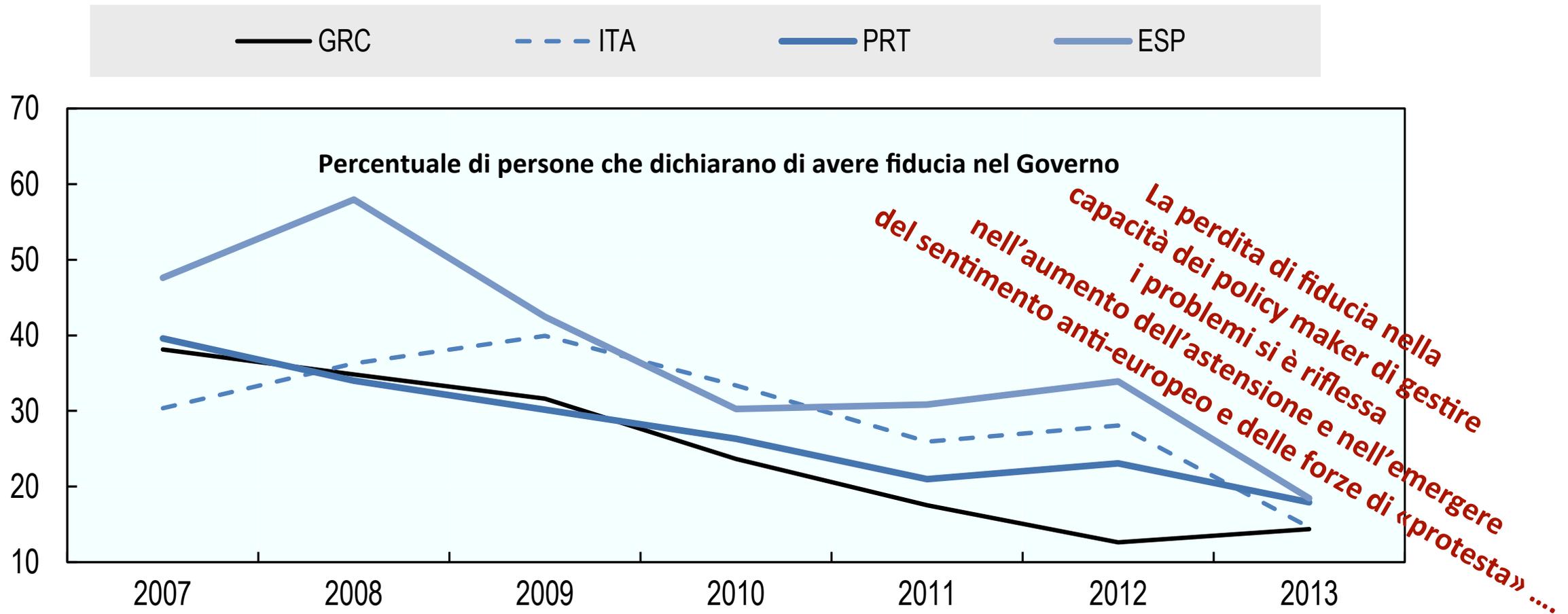
Source: M. Durand, OECD calculations based on Gallup World Poll

"It is not easy to give a precise meaning to the term **economic insecurity**. Partly because it often draws on comparisons with past experiences and practices (...) and also because security has a large subjective or psychological component linked to feelings of anxiety and safety (...). Still in general terms **economic insecurity arises from the exposure (...) to adverse events**, and from the inability to cope with and recover from the costly consequences of those events." *United Nations-Department of Economic and Social Affairs*

"Economic insecurity may be defined as **uncertainty about the material conditions that may prevail in the future**. This insecurity may **generate stress and anxiety** in the people concerned, and make it **harder for families to invest in education and housing**." (Stiglitz, Sen, Fitoussi Commission, 2009, p.198)

SITUAZIONE MACROECONOMICA: LA GRANDE RECESSIONE

La fiducia nell'operato dei Governi è in declino dall'inizio della crisi



Source: Gallup World Poll

I costi di lungo periodo della recessione

“In the euro area as a whole, current GDP still remains below its pre-crisis level, to which it might return late next year. It should also be underlined that the weak recovery is no longer confined exclusively to stressed countries of the area. **What is more worrying is that the crisis may have left lasting scars.lower investment and higher unemployment** (or under-employment) may have had an impact extending well beyond the current cycle.” (I. Visco, 2014):

In Italia

- ✓ *Le **disuguaglianze** si sono accentuate*
- ✓ *La **disoccupazione** è **più che raddoppiata** dal 6 del 2007 a oltre il 12%, mentre quella giovanile è passata dal 20% al 42%*
- ✓ *Nell'area dell'euro la **disoccupazione di lungo periodo** è **più che raddoppiata dalla crisi finanziaria**, superando il 6%, testimoniando una erosione della domanda di lavoro e una sua polarizzazione dovuta alla globalizzazione e al progresso tecnologico*
- ✓ ***Gli investimenti pubblici e privati si sono contratti del 30% e del 25% rispettivamente**, tra il 2007 e il 2013, ben al di sopra del calo registrato in media nell'area euro (-20%).*

Queste dinamiche non solo hanno determinato una **distruzione dei classici 2 fattori produttivi, lavoro e capitale, ma anche di «capitale sociale»**; quest'ultimo non è misurabile dal PIL, ma è strettamente correlato all'effetto della fiducia sull'economia. «Il capitale sociale è un concetto ampio che include quei fattori che contribuiscono a una buona amministrazione nei settori pubblici e in quelli privati. Ma l'idea di fiducia è alla base di qualunque nozione di capitale sociale; le persone possono sentirsi sicure che saranno trattate bene, con dignità, equamente. E allora ricambiano. Il capitale sociale è il collante che tiene insieme le società. Se gli individui credono che il sistema economico e politico sia ingiusto, il collante non riesce a svolgere la sua azione e le società non funzionano bene» (M. Gallegati, J Stiglitz, 2013)

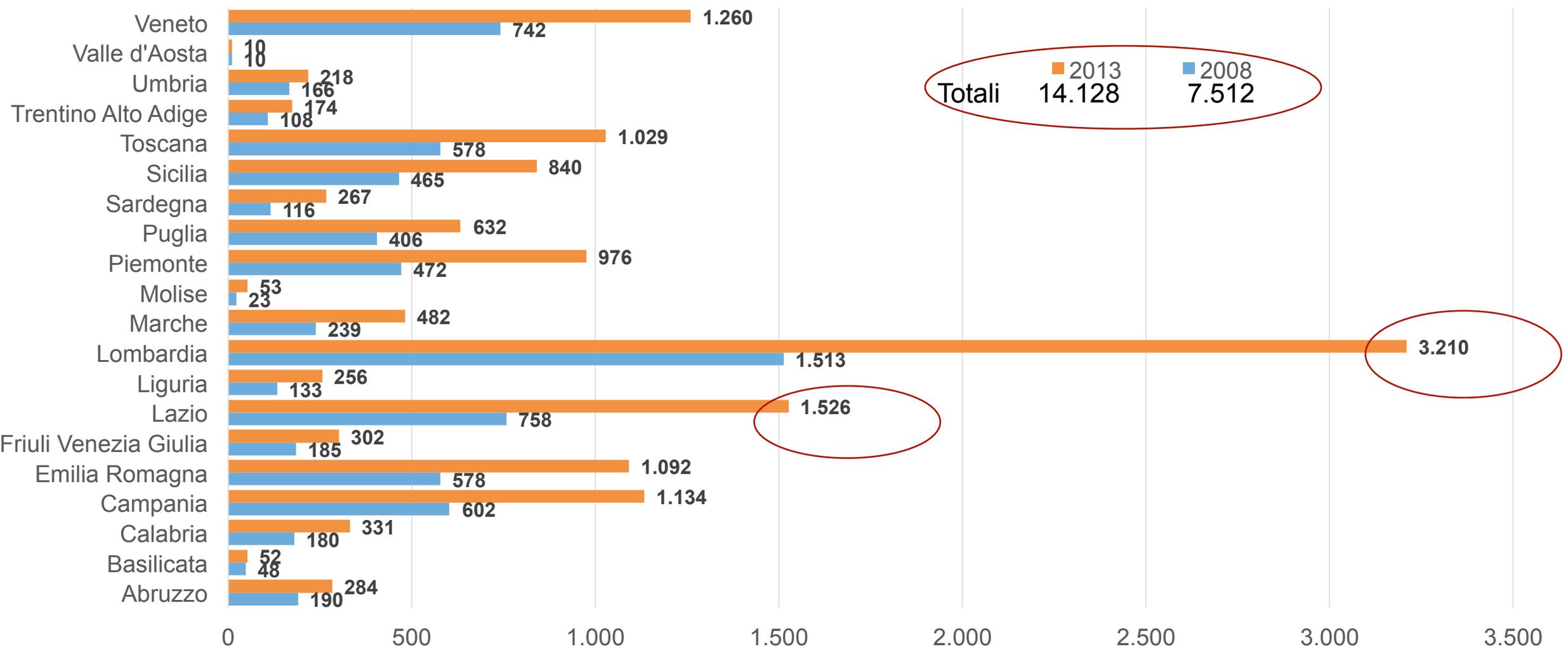
BACK TO «FINANCING THE REAL ECONOMY»

Il rapporto della Commissione Europea, pubblicato nel 2013, “Financing the real economy” ha fornito ampie verifiche econometriche sugli impatti a carico dell’economia reale e della struttura industriale dei vari paesi, determinati dalla congiuntura avversa e dalla struttura finanziaria dei vari paesi; il rapporto ha messo in evidenza una certa divaricazione tra paesi del Nord - Germania in testa - che non hanno sperimentato impatti negativi e paesi caratterizzati da fragilità finanziaria - tra i quali l’Italia - in cui l’aumentato rischio di credito e gli effetti di razionamento hanno inciso negativamente sull’accumulazione di capitale e sulla produttività

- ✓ “Our findings suggest that for firms **to reach a high productivity level and to grow, the financial conditions that surround them are quite important.** When a country has a **well-functioning banking sector with high returns-on-investments and with few non-performing loans, this is a necessary condition for firms to become more competitive**”
- ✓ «... the credit supply environment appeared an important determinant for average firm-level productivity”
- ✓ “There is some evidence that **more developed financial markets** as measured by the size of bank loans, bond markets or equity markets have, to some extent, **helped cushioning the negative growth effect of the crisis.**”
- ✓ “An estimate of the likelihood of a **bank loan request rejection appears as a statistically and economically significant predictor of underinvestment** among European firms in 2011”
- ✓ For example, the phenomenon of the discouraged borrower is predominantly observed among young, small firms with negative recent growth of their turnover. **Product innovation does not seem to help escaping financial constraints**, which may imply that innovation is delayed and the process of creative destruction in which young innovative firms replace inefficient firms is frustrated.

LA MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER REGIONE

Numero di fallimenti



Fonte: analisi archivi Cerved Group

Numero di procedure concorsuali non fallimentari

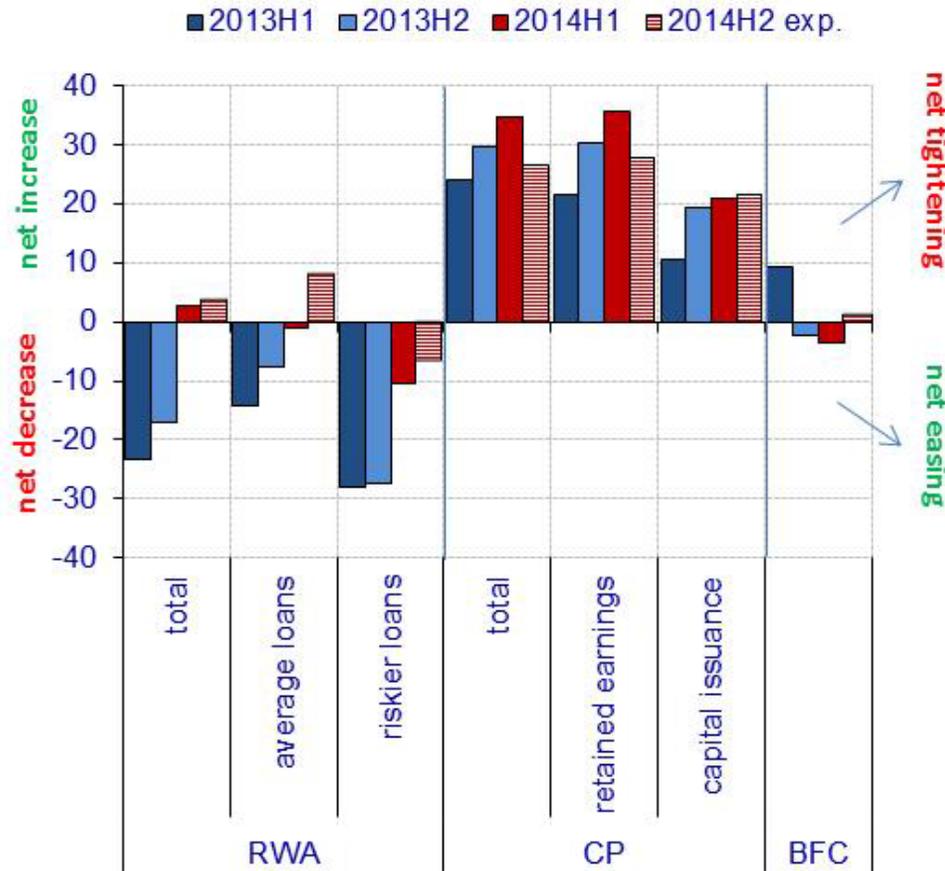
Anno	Società di persone	Senza Bilancio	0-2 milioni	2-10 milioni	10-50 milioni	>50 milioni	Totale
2008	555	55	98	207	150	47	1.112
2009	665	63	171	372	253	75	1.599
2010	691	60	166	389	299	73	1.678
2011	938	61	138	399	264	79	1.879
2012	1.037	69	132	457	310	96	2.101
2013	1.128	97	331	870	686	224	3.336

Società di capitale

Fonte: analisi archivi Cerved Group

L'INTRODUZIONE DELLA CRR, DELLA CRD IV E LA PREPARAZIONE ALLA SUPERVISIONE UNICA HANNO AVUTO UN IMPATTO DI FORTE RESTIZIONE CREDITIZIA VIA RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

La nuova regolamentazione (Basilea 3) e la preparazione alla supervisione unica hanno avuto un forte impatto restittivo sul credito, soprattutto sulla componente più rischiosa, mentre le problematiche di funding sono state superate. Il deleveraging e il rafforzamento patrimoniale, in prospettiva Basilea 3, hanno avuto forti effetti prociclici che si sono sommati alla politica di consolidamento fiscale nazionale e alla politica di austerità della UE



“RWA” sta per risk-weighted assets, “CP” per posizione patrimoniale e “BFC” per condizioni di rifinanziamento. Per le domande relative a RWA e CP, le percentuali nette la somma delle percentuali di “aumento considerevole” e “un certo incremento” e la somma di “riduzione considerevole” e “una certa diminuzione”.

Fonte: Bank Lending Survey 7/2014 BCE

LA DOMANDA DI CREDITO PER INVESTIMENTI NEL SECONDO TRIMESTRE 2014 E' TORNATA A CRESCERE DOPO 3 ANNI

E' necessario che l'offerta di credito - nel caso di imprese meritevoli - asseconi la ripresa della domanda di credito per finanziare nuovi investimenti. Ciò dovrà avvenire sia grazie al funding ottenuto tramite cartolarizzazioni "trasparenti", sia accompagnando le imprese all'utilizzo di strumenti finanziari alternativi al credito

FACTORS CONTRIBUTING TO NET DEMAND FOR LOANS OR CREDIT LINES TO ENTERPRISES (net percentages)

Country	Fixed investment		Other financing needs		Use of alternative finance	
	Apr 14	Jul 14	Apr 14	Jul 14	Apr 14	Jul 14
Euro area	-5	1	8	8	-4	0
DE	-6	0	2	-2	-12	-5
ES	0	-10	13	7	0	0
FR	-9	-4	8	9	-3	-1
IT	0	13	8	8	-5	-3
NL	-13	-13	8	13	3	8

Notes: "Other financing needs" are calculated as the unweighted average of "inventories and working capital", "mergers/acquisitions and corporate restructuring" and "debt restructuring"; "use of alternative finance" is calculated as the unweighted average of "internal financing", "loans from other banks", "loans from non-banks", "issuance of debt securities" and "issuance of equity".

"Nel secondo trimestre 2014 - per la prima volta dal 2011 - il finanziamento degli investimenti in Italia ha contribuito positivamente alla domanda di credito delle imprese in Italia. Per converso, l'uso di strumenti di finanza alternativi, tipicamente l'emissione di obbligazioni, hanno una relazione inversa sulla domanda di credito.

Fonte: Bank Lending Survey 7/2014 BCE



LA RECENTE IMPOSTAZIONE DI POLITICA MONETARIA E LE INIZIATIVE NORMATIVE DEGLI ULTIMI ANNI, A FAVORE DI FORME D'INTERMEDIAZIONE ALTERNATIVE, HANNO TRACCIATO LA DIREZIONE DI MARCIA

LA POLITICA MONETARIA

Le Targeted Long Term Refinancing Operation TLTRO forniranno liquidità mirata a favore degli impieghi alle imprese e permetteranno alle banche di trasformare un po' del credito "falso breve" in credito a scadenza; le banche potranno "impacchettare" crediti buoni in tranches senior di ABS per rifinanziarsi in BCE e potranno cedere crediti di minore qualità (tranches mezzanine degli ABS) se garantiti.

LE INIZIATIVE NORMATIVE

Con il recepimento della direttiva europea relativa al credito al consumo è stato rivisitato l'art. 111 del TUB, con il quale era stata recentemente introdotta, per la prima volta in Italia, una disciplina giuridica del microcredito, che oltre al filone «sociale», ne ha un secondo destinato al sostegno della microimpresa. Il crowdfunding è destinato a un particolare tipo di start-up (quelle innovative), è stato regolamentato da alcune norme introdotte dal decreto legge n. 179/2012 (convertito nella legge 17 dicembre 2012, n. 221)) recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (noto anche come "Decreto crescita bis").

Altri interventi legislativi riguardano le cambiali finanziarie e i minibond contenuti nell'art. 32 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (cd. "Decreto Crescita"), come modificato dalla legge di conversione del 7 agosto 2012, n. 134, dall'art. 36 del Decreto Legge del 18 ottobre 2012, n. 179 (cd. "Decreto Crescita bis"), come modificato dalla legge di conversione del 17 dicembre 2012, n. 221, dall'art. 12 del Decreto Legge del 23 dicembre 2013, n. 145 (Decreto Destinazione Italia), come modificato dalla legge di conversione del 21 febbraio 2014, n. 9. Questo impianto normativo consente a PMI non quotate di finanziarsi con strumenti alternativi al credito bancario. Parallelamente sono stati introdotti regimi fiscali agevolati che pongono come presupposto della fiscalità di vantaggio la quotazione delle aziende



INFRASTRUTTURE

Borsa Italiana, per agevolare la circolazione degli strumenti presso investitori qualificati e per offrire alle PMI un mercato italiano, ha sviluppato la piattaforma “**ExtraMot Pro**”, dedicata alla quotazione e allo scambio dei Minibond e delle cambiali finanziarie.

GARANZIE

Il sistema dei **Confidi vigilati** sta mostrando segnali d'interesse per operazioni di garanzia mutualistica a supporto dell'accesso diretto delle PMI non quotate ai mercati dei capitali tramite l'emissione dei mini-bond

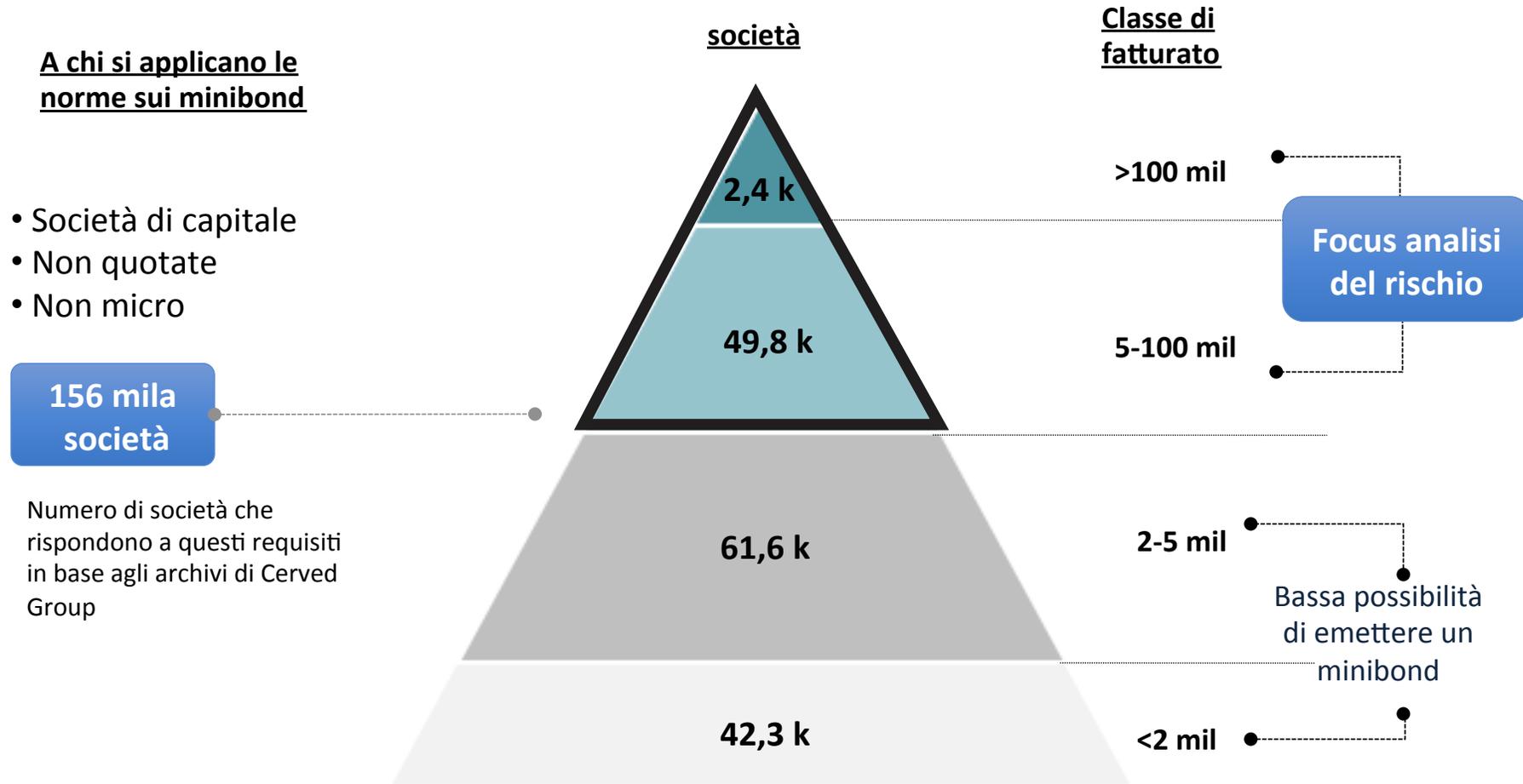
STRUMENTI

- ✓ Il crowdfunding
- ✓ Il microcredito
- ✓ L'assistenza alla partecipazione ai bandi dei finanziamenti comunitari, diretti o indiretti
- ✓ Le cambiali finanziarie
- ✓ Le operazioni di apporto di capitale di rischio e di garanzia mutualistica dei Confidi a supporto dell'accesso diretto
- ✓ I mini-bond
 - ✓ Obbligazioni emesse dalle società per azioni
 - ✓ Le obbligazioni ed i titoli simili con clausola di subordinazione;
 - ✓ Le obbligazioni ed i titoli simili con clausole partecipative.
 - ✓ Obbligazioni e titoli di debito emessi dalle società a responsabilità limitata.

Le imprese, piccole e medie, non quotate possono emettere questi strumenti finanziari al ricorrere di determinate condizioni.

SECONDO STIME CERVERD, CI SONO 156 MILA SOCIETA' NEL PERIMETRO DEI MINIBOND; SONO AZIENDE CLIENTI DELLE BANCHE, CHE DEVONO ESSERE ACCOMPAGNATE IN QUESTO PERCORSO

IL MERCATO POTENZIALE



Per le restanti piccole e micro imprese sarà necessario favorire il ricorso al crowdfunding, al microcredito, al co-finanziamento con fondi comunitari

Fonte: analisi archivi Cerved Group;

IL SALTO CULTURALE

Il deleveraging e il rafforzamento patrimoniale a cui le banche sono state chiamate nell'ultimo biennio, nella prospettiva del passaggio alla Supervisione Unica e a Basilea 3, assieme al progressivo passaggio a sistemi centralizzati e automatici di assegnazione del merito creditizio e di sanctioning hanno abbassato l'appetito per il rischio e hanno attenuato il legame tra credito e territorio.

LE PARTNERSHIP

Per rinsaldare lo sviluppo del credito meritevole e delle forme alternative di finanziamento degli investimenti e della crescita dell'economia, le banche devono perseguire obiettivi comuni con le istituzioni locali (Regione, Università, Agenzie per lo sviluppo accreditate dalla Commissione Europea, Associazioni imprenditoriali e artigiane, Confidi, ENM...)

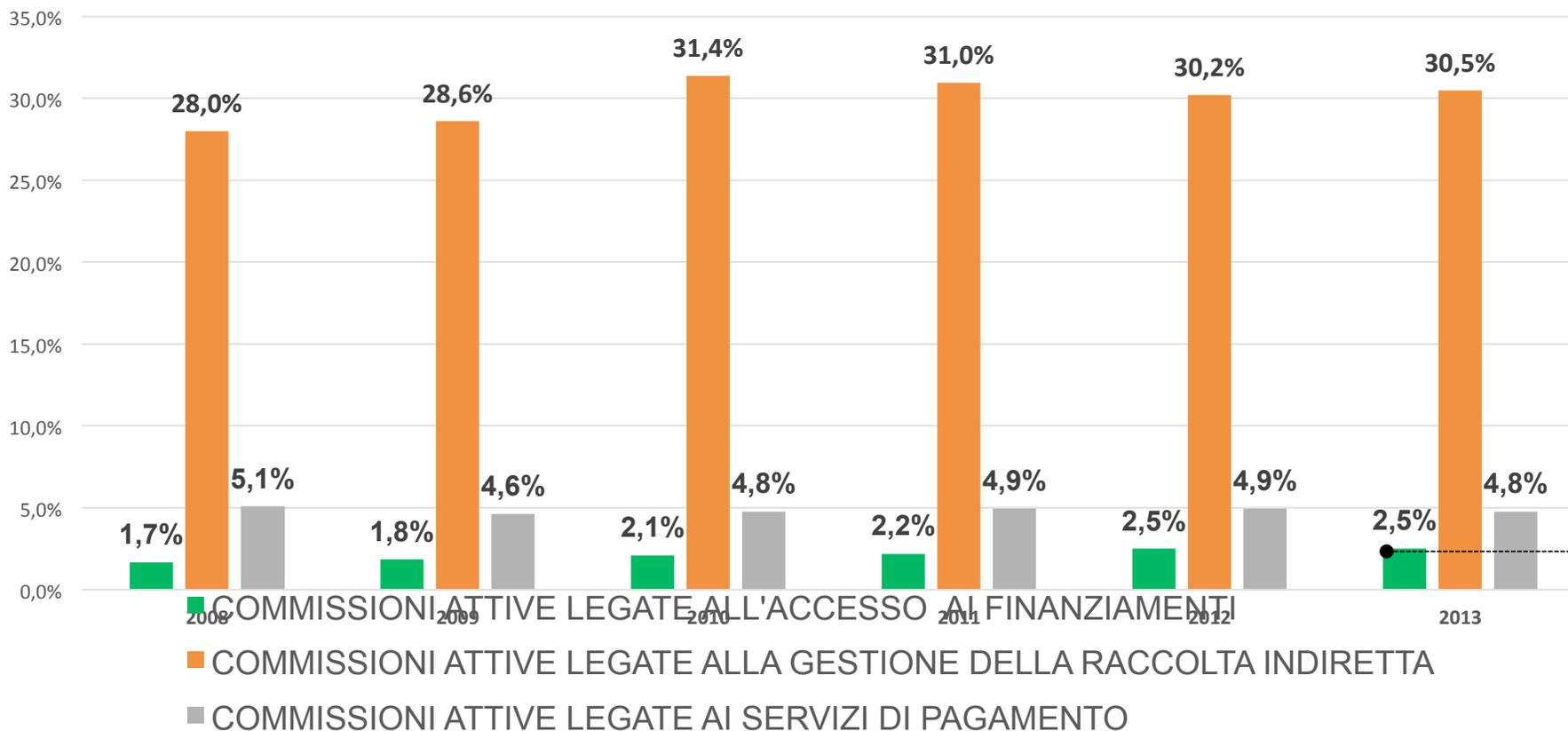
I SERVIZI ACCESSORI

- ✓ **Supporto alle imprese nella formulazione dei piani industriali a breve e a lungo termine, alla fissazione di obiettivi e alla misurazione dei risultati**
- ✓ **Analisi di bilancio e supporto alla tenuta dei libri contabili delle imprese**
- ✓ **Efficientamento e ristrutturazione delle fonti di finanziamento**
- ✓ **Servizi di tax advisory**
- ✓ **Supporto nella relazione con investitori stranieri**
- ✓ **Assistenza nell'accesso ai mercati esteri**
- ✓ **Assistenza nell'accesso ai finanziamenti europei**
- ✓ **Servizi di crowdfunding e preparazione all'origination di mini-bond e cambiali finanz.**
- ✓ **Servizi a supporto della creazione di siti per il commercio elettronico integrati con l'assicurazione dei pagamenti**
- ✓ **.....**



LE COMMISSIONI ATTIVE LEGATE ALL'ACCESSO AI FINANZIAMENTI BANCARI E ALLA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO PER LE IMPRESE DIVENTERANNO IL NUOVO DRIVER DELLA REDDITIVITA' BANCARIA? QUESTO FACILITERA' UN «RESHORING» DEL RISPARMIO A FAVORE DEL FINANZIAMENTO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE DELL'ITALIA?

Commissioni attive in % del margine d'intermediazione

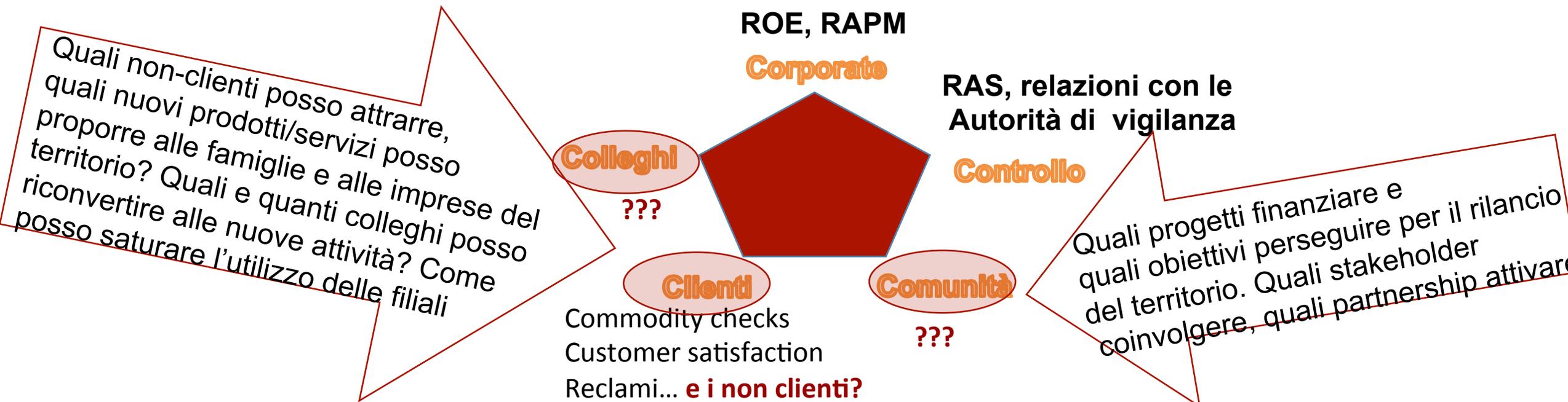


Include commissioni su garanzie rilasciate, derivati su crediti, servicing di operazioni di cartolarizzazione, operazioni di prestito titoli

Fonte: ns elaborazioni su dati ABI Banking Data

PIANIFICARE IL CAMBIAMENTO

Le metriche contano perché ciò che si misura incide su quello che si fa!



Le Funzioni di Pianificazione strategica, anche in relazione all'esercizio dell'AQR e agli stress test - si sono concentrate sulla «data integration» con il Risk Management, sulla «data quality», sulla tempestività delle informazioni, sulla documentazione dei processi... **trascurando il ripensamento della missione e la ridefinizione degli obiettivi estendendoli a tutti gli stakeholder**, a partire dall'analisi esterna dei vincoli e delle opportunità e dal legame con il mercato di riferimento

PIANIFICARE IL CAMBIAMENTO

“

“Le aziende di credito potrebbero farsi promotrici del cambiamento, invece che subirlo, se, facendo leva sulla loro centralità, fossero in grado di abbinare al credito, in maniera sistematica, servizi finanziari e di consulenza finanziaria che inducano la diffusione nel settore delle imprese di un modello societario a capitale aperto. L'intervento bancario in forme atipiche, ed attraverso strumenti finanziari alternativi al credito, comporterebbe mutamenti non tanto strutturali, né tantomeno normativi, quanto funzionali.”

M. Onado

GRAZIE PER L'ATTENZIONE